

A sua Eminenza Cardinale di Genova
Monsignor Angelo Bagnasco
Curia Arcivescovile
Piazza Matteotti, 1
16100 Genova

Al Presidente della Regione Piemonte
Dr.ssa Mercedes Bresso
Piazza Castello, 165
10122 Torino

Al Presidente della Provincia di Alessandria
Dr. Paolo Filippi
Piazza della Libertà, 22
15100 Alessandria

Spedisce: "*Amici Chiesa di Cerendero*"
c/o Pier Luigi Coda
Via Roero di Cortanze, 2
10124 Torino

Torino/Genova/Alessandria 30 ottobre 2008

Raccomandata R.R.

Oggetto: Salviamo la chiesa parrocchiale di San Ruffino di Cerendero (Mongiardino Ligure - AL)

È probabile che il nome di Cerendero e della sua chiesa Parrocchiale di San Ruffino non ricordi molto ai Destinatari della presente. Si tratta di un minuscolo paese della Val Borbera, ai piedi del monte Bossola che, in seguito all' industrializzazione degli anni Sessanta, come tanti paesini di montagna, ha conosciuto un processo di forte emigrazione e si è praticamente svuotato.

In tale contesto anche la chiesa, costruita con enormi fatiche dagli stessi abitanti della parrocchia agli inizi del secolo scorso, è stata assolutamente trascurata, senza che venissero effettuate quelle opere di manutenzione che avrebbero potuto salvaguardarla dall'incuria.

Si tratta di un edificio di pregevole fattura architettonica che si staglia con armonica imponenza tra le bellezze incontaminate delle montagne dell'Alta Val Borbera (vedere foto in allegato).

Ora necessita di urgenti interventi di recupero sia per fermare lo smottamento del terreno su cui poggiano le fondamenta sia per restaurare la struttura stessa dell'edificio che è stato spogliato, spregiato e che oggi

presenta evidenti crepature nelle mura portanti. Più solida sembra presentarsi la situazione generale dello splendido campanile.

Nonostante l'incuria e l'abbandono cui è stata condannata da oltre cinquant'anni, questo complesso ecclesiale (comprensivo anche di canonica e aule scolastiche) conferma tutt'oggi la sua straordinaria voglia di resistere al tempo, di testimoniare ancora, a scapito di tutto e di tutti, il lavoro, la fatica, la fede di coloro che hanno contribuito alla sua costruzione, e chiede un generoso gesto di attenzione per restituirlo alla sua storia e alla sua valle.

Invece, in questa costante opera di spoliazione e di abbandono, anziché proposte di soluzioni conservative, giungono voci inquietanti (per la verità tutte da verificare) di ulteriori spregi: si vocifera che ci sarebbe l'intenzione di rimuovere le quattro secolari campane per dirottarle a non si capisce bene quali altre destinazioni.

Comunque sia, si ritiene che una più meditata riflessione, anche alla luce dei moderni interventi di solidificazione e di ristrutturazione, potrebbe consigliare la trasformazione della Chiesa stessa (essendo la struttura canonica più che adeguata), oltre che in luogo di culto, in un Centro Museale per l'intera Valle, o di accoglienza o di villeggiatura e di ristoro in un panorama di montagne bellissime e pacificanti.

L'ubicazione territoriale della Chiesa (giurisdizione ecclesiastica di Genova e competenza regionale del Piemonte - Provincia di Alessandria) potrebbe generare conflitti di competenze e di responsabilità. Tuttavia i parrochiani di Cerendero, di Canarie, di Gordena, di Gorreto e di Piandeiberchi (le frazioni coinvolte territorialmente) confidano che un comune intento, una comune volontà risolutiva possano, infine, intervenire congiuntamente per salvaguardare un patrimonio di rilevante valore storico, religioso, e senz'altro anche architettonico, testimoniato quest'ultimo da una recente pubblicazione sui luoghi di pregio della Val Borbera, edita a cura del Lions Club di Borghetto Borbera.

In tale ottica, agli inizi del mese di ottobre, è nato il Comitato "**Amici della Chiesa di Cerendero**" che ha avviato una sottoscrizione popolare per sostenere questo impegno di civiltà, che anche il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) ha volentieri supportato proponendo la partecipazione all'iniziativa da loro indetta "Salviamo i Luoghi del Cuore".

In meno di quindici giorni si è ottenuto un risultato di gran lunga superiore alle attese. Nonostante che Cerendero si trovi in una Valle sperduta e che attualmente la circoscrizione parrocchiale sia abitata da non più di una ventina di persone, una larga condivisione di consensi e di incitamento a proseguire in questa operazione è arrivata da ogni parte d'Italia: dagli Amministratori dei Comuni vicini, dalle Comunità Montane, da giornalisti e giornali locali e nazionali, da Associazioni culturali, da Docenti di ogni ordine e grado, dalle Scuole Elementari alle Università, dalla stessa Curia di Genova. Insomma, una compartecipazione davvero popolare e spontanea e, nello stesso tempo, di sprone per un impegno sempre più fattivo e determinato.

Ad oggi si stima di aver raccolto quasi **quattromila sottoscrizioni (per l'esattezza 3.842)**, escludendo le adesioni telematiche direttamente

